Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Giovedì 14 gennaio — Numero 10

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 526 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito;

Viste le leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n. 247 e 21 luglio 1902, n. 303, che modificano la precedente;

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, testo unico, approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285 e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto 19 maggio 1898, n. 172, col quale venne approvato il Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Visti i RR. decreti 25 maggio e 8 luglio 1899, nn. 274 e 341, 23 agosto 1900, n. 338, 4 dicembre 1902, n. 555, 26 aprile e 23 luglio 1903, nn. 177 e 253, i quali hanno modificato il Regolamento predetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la seguente modificazione al Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito.

Al comma *a*) del § 138-*bis*, aggiungere:

« ed i capitani di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, che compirono con risultato favorevole i corsi della scuola di guerra ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. PEDOTTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 527 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 23 dicembre 1900, n. 497 che determina la costituzione del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi presso il Ministero delle Finanze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro ad *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 1° del succitato Reale decreto è sostituito dal seguente:

Il Consiglio tecnico istituito per l'Amministrazione dei tabacchi presso il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Privative, è composto nel modo seguente:

Il Direttore Generale delle Privative;

Il Direttore Capo di Divisione del servizio tecnico dei tabacchi;

Un delegato del Ministero di Agricoltura, di grado non inferiore a Direttore Capo di Divisione;

Dieci membri scelti dal Ministro delle Finanze, e ripartiti nelle seguenti categorie:

Due che rivestano funzioni elettive in provincia ove esiste coltivazione di tabacco;

Tre professori, dei quali uno di chimica, uno di ingegneria industriale ed uno di scienze agrarie;

Cinque persone che abbiano riconosciuta competenza in questioni attinenti all'azienda dei tabacchi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. DXII (Dato a Racconigi il 16 settembre 1903), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Isernia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. DXIII (Dato a Roma, il 26 novembre 1903), col quale si provvede alla rettifica dei confini territoriali fra i Comuni di Camandona e Pettinengo.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 dicembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montalto Ligure (Porto Maurizio).*

SIRE!

Per estinguere vari debiti derivanti dalla esecuzione di una strada obbligatoria, il Consiglio comunale di Montalto Ligure deliberò di contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Compiuta la relativa istruttoria, la Commissione Reale per il Credito comunale, espresse parere favorevole alla concessione del mutuo a condizione che il Comune si fosse obbligato a destinare alla estinzione di esso i due terzi dell'entrata che, durante il periodo di ammortamento, avrebbe ricavato dal taglio dei boschi. Questa condizione fu dal Consiglio comunale respinta.

Seguite da lì a poco le elezioni parziali amministrative, ed essendo queste riuscite favorevoli al partito di opposizione, la questione del mutuo provocò dibattiti assai vivaci, che diedero luogo alle dimissioni di parecchi consiglieri ed alle elezioni suppletive che seguirono con l'astensione del partito dei dimissionari.

Frattanto, essendo state accettate le condizioni apposte dalla Commissione Reale, su parere favorevole di questa, il mutuo era stato autorizzato e si era fatto invito al Comune di provvedere al vincolo della sovrimposta ed allo stanziamento della quota annuale di ammortamento.

A siffatto invito, il Consiglio comunale, ha opposto un esplicito rifiuto, ritenendo potere il Comune estinguere le sue passività coi mezzi ordinari.

E così, in circa tre anni, il Consiglio comunale di Montalto Ligure ha mutato per ben quattro volte parere, poichè dapprima pose ogni impegno per ottenere il mutuo in parola, poi non volle accettare le condizioni apposte dalla Commissione Reale, indi accettò queste condizioni e da ultimo ha rifiutato di stanziare in bilancio la quota di ammortamento: ed in questo succedersi di deliberazioni contradditorie, è rimasta tuttora insoluta una questione di capitale importanza per la civica azienda, gravemente minacciata dai creditori, i quali sono in procinto di iniziare gli atti esecutivi.

Si è reso così manifesto, che quell'amministrazione manca di ogni criterio direttivo, mancanza che si riscontra nell'andamento di tutta la civica azienda, la cui vita può dirsi da più di un anno quasi interrotta.

Ritengo quindi necessario procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, per dar modo al Corpo elettorale di costituire una rappresentanza seria e cosciente.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montalto Ligure in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. De Angelis Andrea è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 27 dicembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guardia Sanframondi (Benevento).*

SIRE!

Per protesta contro l'azione spiegata dal sindaco di Guardia Sanframondi in occasione della nomina di una maestra, sette consiglieri ed un assessore rassegnarono le loro dimissioni.

In seguito a ciò fu disposto l'invio di un Commissario durante la cui permanenza nel Comune anche il sindaco e tutti gli altri consiglieri si dimisero.

Il Commissario intanto constatò che quell'amministrazione trovavasi in mano di persone che si servivano del potere per scopi partigiani: che gli atti di favoritismo, oltre che nell'applicazione della tassa fuocatico, si estendevano perfino alle contravvenzioni: che, nell'esclusivo interesse dei proprî aderenti, l'amministrazione tollerava abusive derivazioni d'acqua ed abusive condotture nel sottosuolo.

Agli abusi accennati deve aggiungersi che l'ufficio comunale si trova in grandissimo disordine, e tutti i servizi pubblici in deplorevole abbandono.

S'impone quindi un provvedimento atto a ristabilire l'osservanza della legge, ad accertare le eventuali responsabilità e ad eliminare gli abusi che si hanno a deplorare.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Guardia Sanframondi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Guardia Sanframondi in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Michele de Tura è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 27 dicembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Olmeneta (Cremona).*

SIRE!

Lo stato di disgregazione in cui si trova la rappresentanza comunale di Olmeneta rende indispensabile un eccezionale provvedimento.

I dissensi e gli attacchi fra i consiglieri, anche per fatti non riguardanti l'amministrazione municipale, sono in questi ultimi tempi divenuti più frequenti o più vivaci; tanto che in una adunanza consigliare la discussione e le invettive fra gli intervenuti assunsero una forma così violenta, che il sindaco dovette sciogliere la seduta per tema di gravi incidenti.

Dopo di ciò il sindaco, due assessori e cinque consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica, per il che il Consiglio trovasi attualmente ridotto a 7 membri, ed il Comune è privo di amministrazione.

Rimasto senza effetto ogni tentativo di conciliazione, e sembrando sotto ogni aspetto inopportuno procedere alle elezioni suppletive, si rende necessario ed urgente lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Olmeneta, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giacinto De Carolis è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto il R. decreto del 26 novembre 1903, n. 485, che ammise l'industria della fabbricazione del fulminato di mercurio a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato;

Visto la legge del 22 marzo 1903, n. 152, e il Regolamento approvato con R. decreto 21 ottobre stesso anno, n. 419;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

1° Lo spirito destinato alla preparazione del fulminato di

mercurio sarà adulterato con un denaturante speciale, composto, per ciascun ettolitro di spirito da adulterare, di:

Residui infetti di alcool provenienti da una precedente operazione, 1,5.

Acido nitrico di densità 1,34 Chilogrammi 0,500.

2° Lo spirito ripristinato che si riacquista dai residui infetti o che deve rientrare nella fabbricazione, sarà pur esso adulterato col denaturante speciale sopraindicato.

3° Lo spirito adulterato, sia esso proveniente dalla ripristinazione od entri per la prima volta nella fabbricazione, sarà posto sotto sorveglianza permanente degli agenti di finanza, i quali si accerteranno che non venga adibito ad altri usi.

Gli ingredienti per l'adulterazione dello spirito saranno forniti dallo stesso interessato, previo esame del chimico della finanza, secondo il disposto dell'articolo 76 del Regolamento 21 ottobre 1903, n. 419.

Il presente decreto sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale ».

Roma, addì 11 gennaio 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Alasia Guglielmo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1903.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Passoni Camillo, tenente legione Firenze, collocato in riforma, dal 16 gennaio 1904.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Pallavicini cav. Paolo, maggiore legione Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 gennaio 1904.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

(Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri Reali).

Capitano promosso maggiore:

Veco cav. Alfredo.

Tenenti promossi capitani:

Villa Vittorino — Minozzi Antonio.

Tenente di fanteria trasferito nell'arma dei carabinieri Reali:

Mori Carlo.

Sottotenente promosso tenente:

Brugnola Nicola.

Maresciallo d'alloggio nominato sottotenente:

Siro-Brigiano Giacomo.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Fusco Generoso, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Ardito cav. Enrico, colonnello in disponibilità — Menegatti cav. Leonida, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Napoli — Sciarra cav. Giuseppe, id. 92 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 dicembre 1903.

Carpinese Proslocimo, id. applicato di stato maggiore comando divisione militare Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 id.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Menegatti cav. Leonida, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Napoli, esonerato dalla carica anzidetta, dal 16 dicembre 1903.

Colmignoli Giuseppe, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma dal 3 ottobre 1903 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Pesaro Luigi, capitano 23 fanteria — Pucci Adriano, id. 59 id., collocati in aspettativa speciale.

Giannone Rodolfo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio 21 fanteria, dal 10 dicembre 1903, con anzianità 10 novembre 1898.

Rosa Goffredo, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Vergerio Attilio, sottotenente 2 granatieri, dispensato, per sua sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Guglielmini Ippolito, capo musica in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Romaniello Francesco, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° dicembre 1903.

Ghe' Achille, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 dicembre 1903.

Martinez Di Montemuros Eugenio, id. 85 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Comi cav. Enrico, colonnello comandante 6 alpini — Natta-Soleri cav. Angelo, id. in disponibilità — Moriani cav. Giuseppe, id. comandante 50 fanteria — Sordi cav. Vincenzo, id. id. 61 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1904.

Boruaghi cav. Enrico, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

De Palma Francesco, capitano 11 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Cecchettani Alberto, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Venaxel Castelli, Gio. Battista, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° dicembre 1903.

Ferrario Giulio Carlo, id. 93 fanteria — Rosati Raffaele, sottotenente 53 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Ciravegna cav. Giovanni, maggiore 70 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Campanile Edoardo, capitano 35 id., id. in aspettativa speciale.

Bonomi Giovanni, id. 33 id., id. id. id.

De Maria Nicola, id. 53 id., id. id. id.

Oliveri Felice, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 28 ottobre 1902.

Arena Francesco, id. id. id., id. id. con anzianità 29 marzo 1903.

Cardelli Emilio, id. sostituto ufficiale istruttore — Antonucci Luigi, id. id. — Rossotti Alberto, id. id., promossi ufficiali istruttori dal 16 gennaio 1904.

Martinelli Pietro, id. sostituto ufficiale istruttore aggiunto, promosso sostituto ufficiale istruttore dal 16 id.

Caruso Giosuè, tenente 4 alpini, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto.

Pasquale Nicola, id. 86 fanteria, id. id. id.

Ressi nob. Di Cervia Arturo, id. 6 bersaglieri, id. id. id.

Grandi Angelo, id. 40 fanteria, id. id. id.

Bernini Ugo, id. 3 bersaglieri, id. id. id.

Trioli Carlo, id. 63 fanteria, id. id. id.

Muttoni Agostino, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° gennaio 1904.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Bajardi Luigi, capitano reggimento Savoia cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1903.

Di Salvo Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 dicembre 1903.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Lanzoni Umberto, tenente in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

D'Antoni Ugo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 14 dicembre 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Berti Raffaele, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lodi — Tappi Leone, id. id. lancieri di Novara, l'ordine d'anzianità dei suddetti sottotenenti nominati con R. decreto 25 agosto 1902 è stabilito, secondo le norme dei §§ 115 e 116 del Regolamento sull'avanzamento.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Pierucci cav. Eugenio, capitano polverificio, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1904.

Rosa cav Arcangelo, id. direzione artiglieria Roma, id. in aspettativa per motivi di famiglia.

Di Somma Vincenzo, tenente 13 artiglieria campagna, id. id. id.

Sanavio Achille, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Marangoni Augusto Cesare, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Lucchesi Palli conte Adinolfo, tenente id. per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Moschetti cav. Primo, colonnello comandante distretto Chieti — Foglietta cav. Alberto, tenente colonnello id. id. Trapani — Leonardi cav. Giuseppe, maggiore distretto Chieti — De Sanctis cav. Domenico, capitano id. Campobasso, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 gennaio 1904.

Armuzzi Enrico, id. id. Pavia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Aprosio cav. Roberto, capitano medico ospedale militare Milano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1903.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

De Carolis Giulio, capitano contabile 69 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1904.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Quadrini cav. Clodomiro, tenente colonnello veterinario comando X corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1904.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Cioffi Gaetano, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1904.

Capi tecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Busca cav. Ermenegildo, capo tecnico principale di 2ª classe direzione artiglieria Piacenza, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 gennaio 1904

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Mariotti cav. Temistocle, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme, dal 1° dicembre 1903.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Balduino cav. Eugenio, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1904, ed inscritto nella riserva.

Bortolin Giovanni, capitano carabinieri reali, in servizio temporaneo presso il 6 alpini, id. id. a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1904, ed inscritto nella riserva.

Falletti cav. Roberto, colonnello cavalleria, id. id. per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1904, ed inscritto nella riserva.

Sesta Calogero, capitano contabile, id. id. id., dal 16 id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Giovannoni Giovanni, già sergente allievo ufficiale 3 bersaglieri nominato sottotenente complemento bersaglieri.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Zampieri Alessandro, tenente reggimento cavalleggeri di Padova — Saluzzo Carlo, id. id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Sacco Silvio, id. id. lancieri di Montebello — Intonti Francesco, tenente veterinario 24 artiglieria campagna — Delfino Giuseppe, sottotenente veterinario 22 id. id., id. id. id. id. e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma e corpo rispettivi.

Guzolini Francesco, capitano cavalleria, deposito speciale Palermo — Bernaroli Ugo, tenente id. — Piantanida Luigi, id. reggimento Savoia cavalleria, id. id. id. id. e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Diana Ernesto, sottotenente 3 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Sergio Luigi, sottotenente reggimento lancieri di Firenze — Ceroni Felice, tenente 1° genio, accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella milizia territoriale:

Ferrara Michelangelo — Bertoldi Giovanni.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono iscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella riserva;

Polidoro Giuseppe — Polini Giovanni.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli uffici di complemento, per ragione di età:

Falcone Cesare — Berra Centurini Giuseppe — De Ponte Antonio — Omodei Zorini Carlo.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Signori Alfredo, sottotenente 4 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Lazzeri Augusto, capitano medico — Malfatti nob. Emanuele, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella riserva.

Muzzarelli Attilio, sottotenente medico id. Lodi, accettata la dimissione dal grado.

Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1904.

Questo Ministero pubblica qui appresso, per norma delle autorità militari e civili, il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1904, avvertendo:

a) che i militari di cavalleria di 1ª categoria con la ferma di 4 anni della classe 1874, ascritti all'esercito permanente, sebbene siano stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e del genio, continuano tuttavia negli obblighi di servizio stabiliti per l'arma cui appartenevano;

b) che sebbene v'abbiano classi per le quali non venne stabilita 2ª categoria, possono tuttavia trovarsi ascritti alle medesime uomini provenienti da altre precedenti leve, i quali, in ragione del numero d'estrazione, conservarono il diritto all'assegnazione a tale categoria;

c) che i militari dell'armata incorporati nel R. esercito, a tenore dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, rimangono ascritti all'esercito permanente fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 32° di loro età, col quale giorno fanno passaggio alla milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA 1865, 1866, 1867, 1868, 1869 e 1870

Tutte le armi.

1ª, 2ª e 3ª categoria.

Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1871

1ª categoria.

Militari delle compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente.

Militari delle varie armi e dei vari capi, esclusi i carabinieri reali e i militari di cavalleria con ferma di 4 anni, ma compresi i sottufficiali di tutte le armi, milizia mobile.

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di 4 anni (meno i sottufficiali), milizia territoriale.

Militari provenienti dalla Regia marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26, id. id.

2ª categoria.

Militari non provenienti dalla Regia marina, milizia mobile.

Militari provenienti dalla Regia marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26, milizia territoriale.

3ª categoria.

Milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA 1872 e 1873

1ª categoria.

Militari delle compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente.

Militari provenienti dalla Regia marina a senso dell'art. 1° della legge 1° febbraio 1900, n. 26, id. id.

Militari delle varie armi e dei corpi, esclusi i carabinieri Reali e i militari di cavalleria con ferma di 4 anni, ma compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni, milizia mobile.

1ª categoria.

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di 4 anni (meno i sottufficiali), milizia territoriale.

2ª categoria.

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, esercito permanente.

Militari non provenienti dalla R. marina, milizia mobile.

3ª categoria.

Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1874

1ª categoria.

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di 4 anni (meno i sottufficiali), esercito permanente.

Militari delle compagnie operai d'artiglieria, id. id.

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, id. id.

Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di 3 anni), milizia mobile.

2ª categoria.

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, esercito permanente.

Militari non provenienti dalla R. marina, milizia mobile.

3ª categoria.

Milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA

1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882 e 1883

Tutte le armi.

1ª e 2ª categoria.

Esercito permanente.

3ª categoria.

Milizia territoriale.

Riassumendo, la posizione militare delle varie classi risulta dal seguente specchio:

ARMI e specialità di servizio	Categoria	Esercito permanente	Milizia mobile	Milizia territoriale
Militari delle compagnie operai d'artiglieria	1ª	1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872, 1871.	—	1870 1869 1868 1867 1866 1865
Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di quattro anni (meno i sottufficiali)	1ª	1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874.	—	1873 1872 1871 1870 1869 1868 1867 1866 1865.
Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni)	1ª e 2ª	1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875.	1874 1873 1872 1871	1870 1869 1868 1867 1866 1865
Militari provenienti dalla R. marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26	1ª e 2ª	1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.	—	1871 1870 1869 1868 1867 1866 1865.
Militari di tutte le armi compresi i provenienti dalla R. marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26	3ª	—	—	1883 1882 1881 1880 1879 1878 1877 1876 1875 1874 1873 1872 1871 1870 1869 1868 1867 1866 1865.

Roma, addì 1° gennaio 1904.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA.

Licei.

Con R. decreto del 25 giugno 1903:

I sottonotati insegnanti titolari di 2ª classe nei licei con lo stipendio di L. 2700, sono promossi alla 1ª classe con lo stipendio di L. 3000, dal 1° luglio 1903:

Ferrari Francesco, di latino e greco nel liceo di Aquila, conservando L. 210, residuo di aumenti sessennali già conseguiti.

Moretti Alfonso, di matematica nel liceo di Correggio, conservando L. 210, residuo di aumenti sessennali già conseguiti.

Pini Giuseppe Andrea, di latino e greco nel liceo di Padova, conservando L. 240, residuo di aumenti sessennali già conseguiti.

I sottonotati insegnanti titolari di 3ª classe nei licei, con lo stipendio di L. 2400 sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio di L 2700, dal 1° luglio 1903, a condizione che loro cessi l'aumento sessennale di L. 240 di cui sono presentemente provveduti:

Morino Pasquale, di matematica, nel liceo di Cremona.
Marianini Aldemago, di fisica e chimica, nel liceo di Belluno.
Rossi Giuseppe, di matematica, nel liceo di Reggio Emilia.
Stucchi Giuseppe, di filosofia, nel liceo di Piacenza.
Fontana Vittorio, di lettere italiane, nel liceo di Udine.
Silipranti Giovanni, di storia naturale, nel liceo di Reggio Calabria.
Fantoli Ugo, di storia naturale, nel liceo di Sanremo.
Chianchettini Giulio, di storia naturale, nel liceo di Pesaro.
Baroni Lucillo, di fisica e chimica, nel liceo di Brescia.
Vaccari Andrea, di matematica, nel liceo di Spoleto.
Piumati Alessandro, di lettere italiane, nel liceo di Carmagnola.
Pitoni Rinaldo, di fisica e chimica, nel liceo di Livorno.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Re Giselda è nominata, per merito di concorso, reggente di calligrafia nella scuola normale femminile di Bobbio, con lo stipendio di L. 800, dal 1° novembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904 e la conferma nell'ufficio s'intende rinnovata di anno in anno fino a contraria disposizione.

Sono incaricati d'insegnare nelle scuole normali e complementari con la rimunerazione mensile per ciascuno indicata, dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904:

Arci Filippo, di lingua e lettere italiane, a Lacedonia, L. 122,50.
Billà Girolamo, di disegno, a Castroreale, L. 100.
Poletti Veturia, di lavori donneschi e maestra assistente, a Castroreale, L. 100.
Santi Dirce, di storia e geografia, a Mistretta L. 100.
Cagli Bice, di lingua italiana, a San Pietro al Natisone, L. 100.
Sacchetti Alice, di lingua francese, a San Pietro al Natisone, L. 66,66.
Mariani Giuditta, di scienze fisiche e naturali a Noto, L. 122,50.
Loria Alfredo, di matematica e scienze fisiche e naturali a Velletri, L. 122,50.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Sono incaricate d'insegnare nelle scuole complementari e normali con la rimunerazione mensile di L. 66,66, dal 16 novembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904:

Ostermann Giuseppina, di scienze fisiche e naturali a Pesaro.
Moschini Maria, di canto corale a Mantova.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

A partire dal 1° dicembre 1903, cessa l'incarico affidato a **Agostini Antonio, d'insegnare storia e geografia nella scuola normale** maschile di Città Sant'Angelo.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel R. Educatorio « Maria Adelaide » di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Albini Teresa, maestra, è collocata, per sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904.

Nel R. Collegio agli Angeli in Verona.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Il decreto Ministeriale 15 novembre 1902 con cui Mannes Maria, istitutrice, è richiamata in servizio, dal 15 novembre 1902, è rettificato nel senso che il richiamo in servizio deve decorrere dal 1° ottobre 1902.

Nei Reali Educatorii di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Amadori Albertina, istitutrice titolare nel 3° Reale educatorio, è collocata, per sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1903.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente in Travesio, provincia di Udine ed in Villafranca Lunigiana, provincia di Massa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 gennaio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 1299279 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 420, al nome di *Cazzaniga* Cesarina fu Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà della madre Negroni Teresa *fu* Giovanni vedova *Cazzaniga* Giovanni, domiciliata in Vigevano (Pavia), (libera).

2° N. 1299280 a favore della medesima L. 140, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Negroni Teresa *fu* Giovanni vedova di *Cazzaniga* Giovanni ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gazzaniga* Cesarina fu Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà della madre Negroni Teresa di Giovanni, vedova, ecc. (come sopra). La 2ª con vincolo d'usufrutto a favore di Negroni Teresa di Giovanni, vedova *di Gazzaniga* Giovanni ecc., vere proprietarie ed usufruttuarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1015773 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Rambaldi *Rosa* di Gaudenzio, nubile, domiciliata a Molini di Prelà (Porto Maurizio) vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Rambaldi Gaudenzio fu Giovanni e Catterina Seccatore fu Secondo, domiciliati in Molini di Prelà, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rambaldi *Angela Maria Rosa* di Gaudenzio, nubile, domiciliata in Molini di Prelà (Porto Maurizio) e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Rambaldi Gaudenzio fu Giovanni e Catterina Seccatorè fu Secondo, domiciliati in Molini di Prelà, veri proprietari ed usufruttuari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,273,066 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 235, al nome di Berta Domenica fu Tommaso, moglie di *Antoniotti* Giacomo, domiciliata in Crissolo Torinese (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berta Domenica fu Tommaso, moglie di *Antonietti* Giacomo ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 891,154 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500 e N. 891,155 per L. 500, ambedue intestate a Lanna Pietro, *Maria* e *Mario* fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Porro Celestina Cristina fu Giuseppe, domiciliati in Torino, ed il secondo con usufrutto a favore di quest'ultima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lanna Pietro, *Anna-Maria* e *Mario* fu Pietro, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 933,082 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165, al nome di Rosso *Giovanni*, Angelo e Francesco fu Pietro, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Nicoletta Valdora vedova Rosso, domiciliata a Savona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosso *Giacomo (vulgo Giovanni)* Angelo e Francesco fu Pietro, minori ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 780, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli il 23 agosto 1902, pel deposito delle due cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, n. 107835 e n. 312811, della rendita di lire 10 caduna, state esibite pel tramutamento a favore della Parrocchia di S. Acendino Martire in Gasponi, frazione del Comune di Dropia (Catanzaro), con annotazione di vincolo dell'erogazione della rendita in oneri di culto.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al sig. Celentani Gennaro fu Luigi, cassiere del R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Napoli, il corrispondente certificato per detta rendita di L. 20, n. 1301055, senza obbligo dall'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 gennaio, in lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,26	100,26
	4 1/2 % *netto*	—	—
	4 % *netto*	102,06 5/8	100,06 5/8
	3 1/2 % *netto*	101,16 7/8	99,41 7/8
	3 % *lordo*	74,29 1/8	73,09 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Accademia della Crusca

Ente Luigi Maria Rezzi

PROGRAMMA DEL CONCORSO DEL 1905

La R. Accademia della Crusca, amministratrice dell'Ente morale Luigi Maria Rezzi, veduti gli articoli 2, 3, 4 e 7 dello statuto organico di detta istituzione, apre un concorso per tutti gl'italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a un'opera in prosa, o letteraria, o storica, o filosofica, con il premio di lire cinquemila, secondo i modi assegnati dallo statuto medesimo nei seguenti articoli:

« Art. 5. Nelle opere presentate devono verificarsi le seguenti condizioni, espressamente determinate dal testatore:

a) che non siano state divulgate per la stampa, nè in altro qualsiasi modo;

b) che siano condotte secondo i principî e gli esempî dei grandi maestri greci, latini e italiani;

c) che siano dettate nella pura ed efficace favella usata dai nostri migliori scrittori, lontana per altro da ogni affettazione;

d) che trattino di argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avversino il sentimento religioso cristiano ».

« Art. 6. Per conseguire il premio, l'opera dovrà avere non solamente un merito relativo rispetto alle altre presentate, ma altresì un merito assoluto da dare fondamento a sperare che vivrà in avvenire ».

« Art. 8. L'opera premiata dovrà essere data alle stampe a conto dell'autore, che ne conserva la proprietà. E solamente alla presentazione del libro stampato gli sarà pagato il premio. Dovrà darne all'Accademia cinquanta esemplari ».

Oltre al premio di L. 5000, l'Accademia potrà conferire qualche ricompensa, non minore di L. 1000, nè maggiore di L. 2000, a quella o a quelle opere, che, pur mancando del merito assoluto richiesto per conseguire il premio, avessero però tali pregi, così di forma come di sostanza, da doversene in qualche modo rimeritare l'autore e promuovere la pubblicazione.

Tali ricompense non potranno in nessun caso essere più di tre, nè superare tutte insieme la somma di L. 5000.

Anche per ottenere alcuna di queste ricompense, l'opera dovrà avere le condizioni volute specialmente dai §§ *a* e *d* dell'articolo 5 dello statuto, e l'autore sottostare a quanto prescrivesi nell'articolo 8.

L'opera, alla quale sia stato conferito il premio o una ricompensa, dovrà essere pubblicata dentro due anni dal giorno nel quale sarà bandito l'esito del concorso, se essa consterà di un volume solo; se di più, dentro quel termine discreto che all'equità dell'Accademia sembrerà più conveniente di assegnare. Spirato il termine stabilito, senza che l'opera sia venuta in luce, l'autore decade dal diritto di conseguire il premio o la ricompensa.

Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate franche di porto alla segreteria dell'Accademia della Crusca (via della Dogana, 1, Firenze).

Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un motto, che verrà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera suggellata, ove sia scritto il nome e il domicilio dell'autore; e s'intenderanno esclusi dal concorso gli autori che in qualsiasi modo si sieno palesati.

Il termine assegnato alla presentazione delle opere spirerà col dì *31 dicembre 1904*. Le opere che giungessero dopo quel giorno, rimarranno escluse dal concorso, qualunque sia la causa del ritardo nella presentazione.

Saranno escluse altresì dal concorso, secondo il § *a* dell'art. 5, non solo le opere divulgate per intero o in parte, ma anche quelle su cui abbia proferito un qualsiasi giudizio altra Accademia, o Istituto, o Facoltà universitaria. Questo caso, se conosciuto dopo, annulla il premio o la ricompensa che per sorte l'opera avesse conseguito.

Parimenti non saranno ammesse al concorso le opere informi, quelle cioè che fossero ancora in istato di abbozzo, o con gran copia di giunte volanti, o che fossero scritte in carattere inintelligibile.

Non saranno presi in esame quei lavori che non rispondano alla dignità e importanza di tale concorso.

Finito il concorso, le opere dovranno essere ritirate entro tre mesi dai loro autori, o da persona da essi autorizzata.

Trascorso quel tempo, l'Accademia non risponde della loro custodia.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra, 12 gennaio:

Oggi spira un vento piuttosto pacifico. Le notizie provenienti dall'Estremo Oriente sono più rassicuranti. Il tono generale delle notizie è dato da un comunicato dell'*Agenzia Reuter*.

La *Reuter*, dopo aver riferito un comunicato che il giornale ufficiale russo pubblicherà fra qualche giorno, in cui vengono esposte le proposte della Russia al Giappone, soggiunge:

« Si dichiara da fonte autorevole che la Russia ha già fatto importanti concessioni, e ha fatto sapere ufficialmente alle Potenze che essa fa conto di rispettare senza condizioni in Manciuria i diritti di tutte le nazioni, quali risultano dai loro trattati con la Cina. In principio la Russia rifiutò di negoziare col Giappone a proposito degli affari della Manciuria, perchè questa non era nè una sfera di influenza giapponese, nè una sfera di influenza russa, e non era sottoposta alla giurisdizione russa. L'ultima Nota giapponese però era in forma categorica, e ridusse la Russia a cedere su questo punto. Essa s'impegna ora a rispettare i diritti di tutti i popoli. E' questa una misura prudente da parte della Russia, perchè così si trova eliminato uno degli argomenti su cui il Giappone contava per assicurarsi l'appoggio morale delle Potenze, e soprattutto quello dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti.

« Si dichiara inoltre, da fonte autorevole, che la risposta russa ha lasciato un'impressione favorevole negli uomini politici giapponesi, e che nei circoli ufficiali si ritiene oramai poco probabile al guerra. La Russia si asterrà dalle ostilità, a meno che il Giappone non divenga aggressore, o che non sottoponga alla Russia delle domande che l'onore di essa non possa permetterle di accogliere.

« È da notare che la ratificazione cinese dei trattati di commercio con gli Stati Uniti e col Giappone è accompagnata dalla dichiarazione della Russia che rispetterà i diritti acquisiti dalle Potenze in Manciuria. Tale dichiarazione volontaria della Russia semplifica le cose e fa in modo che gli Stati Uniti non abbiano più nulla a vedere nel litigio ».

* *

L'ufficiosa *Agenzia telegrafica* russa pubblica la Nota seguente:

« Di fronte alle notizie recate nei giorni scorsi dai giornali, di una vera gara tra la Russia ed il Giappone per l'acquisto di navi da guerra e di vapori di singole Ditte e Governi, siamo autorizzati a dichiarare che il Ministero della marina, nè ha l'intenzione di comperare nessuna nave estera, nè è entrato in negoziati a tale riguardo ».

La *Börsenhalle* di Amburgo pubblica un telegramma pervenutole da Yokohama dai circoli commerciali competenti, il quale dice che colà si ritiene poco probabile lo scoppio di una guerra tra la Russia ed il Giappone.

* * *

Da Berlino si telegrafa che l'attuale sosta nelle trattative tra la Russia ed il Giappone dipende dal fatto che il Ministero giapponese degli esteri non ha terminato d'interpellare i fattori interni di cui si vuole il consiglio per la risposta da darsi alla Russia.

Tutto concorre a far ritenere — aggiunge il telegramma — che il Giappone considera la nota russa come una base per ulteriori negoziati.

* * *

Si telegrafa da Sciangai al *Daily Mail*, di Londra, correr voce, che, in seguito alla spedizione del colonnello inglese Young-Lusband al Tibet e per poter opporgli delle forze sufficienti, il residente chinese a Shassa sta arruolando truppe nella provincia di So-Tehouen.

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli che, secondo notizie da Sofia, il Governo bulgaro chiama sotto le armi le reclute del 1905. Il contingente del 1904 è superiore di seimila uomini a quello del 1903.

Il Governo bulgaro ha aperto negoziati cogli stabilimenti del Creuzot per l'acquisto di dodici batterie che erano state commesse dai boeri durante la guerra sud-africana.

Si smentisce che vi siano state trattative per concedere facoltà di passare lo stretto dei Dardanelli a navi russe, e che anche l'Inghilterra abbia chiesto eguale facoltà.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri sul meriggio, scortato dai corazzieri, si è recato in automobile a Ponte Milvio, accompagnato dagli aiutanti di campo generali Brusati e Di Maio, dal contrammiraglio De Orestis e dal maggiore De Raymondi.

S. M., lasciato l'automobile e salito a cavallo, si recò lungo la via Cassia per assistere nella località dell'Acquatraversa, allo svolgimento di alcune manovre di tattica compiutevi dalle truppe del presidio.

S. M. venne ricevuto al campo delle manovre dai generali Besozzi, commandante il IX Corpo d'armata, e Mazza, comandante la divisione.

Le manovre si svolsero, seguite con vivo interesse da S. Maestà, sotto la direzione del generale Vaquer-Paderi, comandante la brigata dei granatieri, e terminarono alle 14.

S. M. fece ritorno alla Reggia alle 15,30.

S. M. il Re, ieri alle 16,30, si recò, accompagnato dal generale Brusati, all'Albergo del Quirinale a restituirvi la visita a S. A. R. la Granduchessa di Sassonia Weimar.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi offrì ieri a Bahia un *five o' clok* a bordo della R. nave *Liguria*. Vi intervennero le Autorità, l'ufficialità e le notabilità della Colonia italiana.

Il riscatto della ferrovia del Sempione. — Ieri, alla Consulta, S. E. il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, ed il ministro svizzero, Pioda, quali plenipotenziari dei rispettivi Governi, si sono scambiati le ratifiche della Convenzione 16 maggio 1903 circa il riscatto della ferrovia del Sempione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato, in seduta pubblica, per la sera di domani 15.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte della Giunta:

— Modificazione al progetto di sistemazione della via d'accesso all'imbocco nord del Traforo.

— Convenzione con l'Istituto di medicina legale per il servizio di esposizione dei cadaveri.

— Pagamento di spese occorse a causa della piena del Tevere.

— Appalto a trattativa privata con la Società cooperativa emancipazione fra gli operai selciaroli.

— Accettazione di dono offerto dal Consiglio comunale di Buenos Ayres.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, fisiche e filologiche terrà seduta il 17 corr., alle 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Esposizione di Milano 1905. — La Commissione edilizia e l'Ufficio tecnico dell'Esposizione hanno preso con l'architetto preposto ai lavori nel Parco, gli ultimi accordi per procedere, entro un brevissimo termine, agli appalti dei più importanti lotti di costruzioni, tra i quali sono da menzionarsi il palazzo dell'arte decorativa, quello dei trasporti terrestri e il palazzo della Previdenza. La Commissione competente ha ultimato anche gli studî relativi all'impianto delle centrali elettriche per i principali servizi d'illuminazione e forza motrice, mentre, entro il giorno 15 corrente, sarà pronto il progetto di ferrovia elevata che, correndo lungo la via Abbondio-Sangiorgio, e sorpassando la stazione di smistamento, allaccierà, con una comunicazione diretta, il Parco alla piazza d'Armi.

La consegna di quest'ultima fu fatta dall'autorità militare ai rappresentanti del Comitato dell'Esposizione nei passati giorni e anche qui si inizieranno i lavori tra poco per la costruzione degli edifici della galleria del lavoro, dell'aereonautica con annesso parco aereostatico e di quella parte della mostra dei trasporti terrestri destinata alle locomotive, ai vagoni e al materiale ferroviario in genere.

Il Comitato nel portare alla conoscenza del pubblico queste notizie crede opportuno di avvertire che esso ha stimato cosa prudente di ritardare quanto più fosse possibile le costruzioni per evitare il pericolo che avrebbe potuto derivare ad esse dal trovarsi esposte ai rigori di due inverni consecutivi. Del pari il Comitato si è preoccupato di sapere, per ragioni facili a comprendersi, quanto vi sia di vero nelle voci contraddittorie che corrono con tanta frequenza nei giornali intorno alla data dell'apertura del Sempione.

La Presidenza approfitterà dei pochi giorni che ancora ci separano dall'appalto dei lotti di costruzioni per attingere direttamente notizie precise, essendo cosa essenziale pel successo del-

l'Esposizione di Milano che il traforo del Sempione sia compiuto per la primavera del 1905, così da precedere l'inaugurazione della Mostra.

L'Esposizione romagnola. — Il Comitato direttivo di questa Esposizione che si terrà nei mesi di maggio o giugno prossimi, a Ravenna avvisa che ha deliberato di rendere nazionali le classi; Dolci, liquori, salumerie e conserve alimentari.

L'Esposizione, sotto gli auspici di S. E. il Ministro Rava, promette ottima riuscita.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I. il giorno 11 proseguì da San Vincenzo per Barcellona; il *Città di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova e il *Prinzessin Irene*, del N. L., da Gibilterra per New-York.

ESTERO.

La crisi dei cotoni in Inghilterra. — Il mercato dei cotoni di Liverpool è da qualche giorno agitato. Il prezzo dei cotoni ebbe un rialzo di 24 punti, che poscia ribassò rapidamente.

Dall'epoca del celebre panico dei cotoni, la decorsa annata fu la più cattiva: gli operai ed i proprietari degli stabilimenti sono unanimi nel dichiararlo. Le manovre degli speculatori americani fecero salire il prezzo della materia prima, costringendo così i filatori del Lancashire a limitare la produzione dei rispettivi stabilimenti.

L'esportazione delle cotonate nell'Estremo Oriente è, da qualche tempo, in diminuzione, mentre è in aumento l'esportazione in Australia, ma in complesso il commercio coll'estero delle cotonate del Lancashire è ora molto inferiore a quello degli anni precedenti. La perdita, subita dai proprietari degli stabilimenti e dagli operai, è calcolata in quest'anno a 62 milioni di franchi.

La ferrovia panamericana. — Il progetto per la grande ferrovia di 10,000 chilometri prende seria consistenza, in molte nazioni americane. A Guthisc si è formata già una società con dollari 1,258,000,000 di capitale. La lunghezza della linea sarà di 10,000 chilometri. La linea principierebbe a Porto Nelson (baia di Hudson) e giungerebbe a Buenos-Ayres, traverserebbe Winnipeg, il Dakota, il Nebraska, il Kansas, il Texas, il Messico, l'America centrale, il Panama, la Colombia, l'Equador, il Perù e la Repubblica Argentina. La maggior parte del capitale venne sottoscritto negli Stati Uniti.

Le comunicazioni postali coll'Alaska. — Nella regione nordica americana, popolata abbastanza a motivo delle miniere d'oro che vi si trovano, le comunicazioni postali incontrano spesso difficoltà insormontabili.

Ai primi di novembre approda a Cap Nome l'ultimo piroscafo dopo di che, per sei mesi, quella regione rimane completamente isolata dal resto del mondo. Gl'impresari delle miniere hanno però provveduto ad una corsa postale invernale.

Ai primi di gennaio parte da Seattle un portalettere equipaggiato come un esquimese. Il freddo gl'impedisce di portare qualsiasi valigia. Le lettere, scritte su carta seta, vengono cucite nella fodera della pelliccia. Questo intrepido viaggiatore, armato di un solo fucile da caccia e fornito delle assolutamente indispensabili provvigioni, deve percorrere 2600 chilometri. I maggiori ostacoli della marcia sono i fiumi, che, a causa della loro rapidità, non gelano in nessuna stagione.

Il portalettere deve armarsi di tutto il coraggio e transitarli a guado o a nuoto. Quando finalmente giunge a destinazione, egli percepisce 80 lire per ogni lettera. Nell'inverno dello scorso anno questo portalettere, facendo un vero *tour de force*, ha potuto compiere due volte il viaggio, guadagnando 16,000 lire.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 13. — Nei circoli macedoni si ritiene che l'attentato contro Stojanoff sia l'inizio di una serie di attentati.

L'organizzazione rivoluzionaria interna macedone avrebbe deciso di uccidere tutti i capi del partito di Zontcheff.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta ha rimesso agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia una nota, la quale conferma che il Governo ottomano è pienamente d'accordo con le Potenze su tutti i punti del programma per le riforme, compreso il controllo sull'applicazione di esse e la concessione di un'amnistia generale agli insorti.

La nota insiste però nel reclamare che le due Potenze agiscano presso il Governo bulgaro, perchè non favorisca il movimento insurrezionale in Macedonia.

PARIGI, 13. — Il ministro della Marina, Pelletan, ha ricevuto un dispaccio da Tangeri dal comandante dell'incrociatore *Galilée*, il quale dice di non aver trovato alcuna traccia del trasporto militare *La Vienne*.

COSTANTINOPOLI, 13. — Nella nota inviata ieri agli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria, la Porta dichiara che il Sultano accorderà l'amnistia generale a coloro che sono stati condannati per reati commessi durante l'insurrezione, a coloro che non sono stati ancora giudicati e si trovano in istato di detenzione preventiva ed a coloro che per timore o per spirito di ribellione si rifugiarono in Bulgaria o si occultarono, recandosi in altre parti dell'impero.

Saranno esclusi dall'amnistia gli autori di attentati alle ferrovie e gli autori degli attentati commessi nella città e nel porto di Salonicco.

SOFIA, 13. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica la seguente Nota: Jordan Stojanoff, che non è affatto ufficiale, ed il giudice Semerdijeff, mentre viaggiavano in vettura, vennero assaliti, nelle vicinanze di Doubnitza, da un gruppo di persone, che spararono alcuni colpi per vendicarsi contro Stojanoff; questi e Semerdjieff rimasero feriti.

Il primo allarme, avendo fatto supporre che si trattasse dell'opera di una banda d'insorti macedoni o di briganti, il Governo principesco credette suo dovere inviare uno squadrone di cavalleria per inseguire i colpevoli.

Il Governo, dopo avere appurato i fatti e bene accertata la loro entità, ha dato ordine allo squadrone di rientrare alla propria guarnigione.

PORTO SAID, 13. — Due incrociatori e sei torpediniere della marina imperiale russa sono qui arrivati.

BUDAPEST, 13. — *Camera dei deputati.* — Si termina la discussione, in seconda lettura, del progetto di legge sul reclutamento e si approva poscia il progetto di legge relativo allo stato degli impiegati civili.

BERLINO, 13. — Un dispaccio del Governatore della Colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale, annunzia che gli *Hereros* hanno aperto le ostilità, circondando Okahandja e distruggendo un ponte della ferrovia presso Osona.

Le comunicazioni telegrafiche con Windöck e Swakopmund sono interrotte.

Un convoglio di rinforzi, composto di cinquantasei riservisti, di due ufficiali e di un medico, inviato da Swakopmund ad Okahandja, fu fermato alla stazione di Waldau, e Waldau fu immediatamente attaccata.

Una nave partita il 6 corrente da Cuxhaven giungerà, probabilmente, il 3 febbraio a Swakopmund.

VIENNA, 13. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha terminato la discussione generale della parte ordinaria del bilancio della guerra.

Tutti gli oratori dissero di essere soddisfatti del discorso tenuto ieri dal ministro della guerra, maresciallo Pitreic.

Questi ha dichiarato che il progetto di legge relativo al servizio militare di due anni è già elaborato, ma i preparativi per introdurre la forma biennale dureranno alcuni anni, e si renderà necessario l'aumento del contingente di leva e del numero degli ufficiali e dei sottufficiali.

SOFIA, 13. — In relazione alle disposizioni concernenti la riorganizzazione dell'esercito, che entrano domani in vigore, il Giornale militare ufficiale pubblica numerosissime promozioni, fra cui quelle di sei colonnelli a generali e di quindici maggiori a colonnelli.

Il ministro della guerra, Sawoff, e l'aiutante di campo del Principe, Markoff, sono stati nominati generali.

Il colonnello Radko Dimitrieff è stato nominato capo dello stato maggiore.

LA ROCHELLE, 13. — Il vapore inglese *Laur Liwar* è naufragato durante una tempesta che imperversava sulle coste.

Sedici uomini dell'equipaggio sono scomparsi; quindici sono stati salvati.

LONDRA, 14. — Il *Reuter Office* ha da Tokio: La risposta del Giappone all'ultima Nota della Russia è stata trasmessa ieri, nel pomeriggio, al ministro russo, barone Rosen.

I negoziati proseguiranno senza limitazione di tempo.

LONDRA, 14. — Il *Daily Mail* ha da Seoul: Sono giunti altri cento soldati russi. Le truppe coreane sono state disarmate per timore che attacchino gli stranieri:

Lo stesso giornale ha da Tien-tsin: La guarnigione russa ha ricevuto l'ordine di prepaparsi a partire per la Manciuria.

BERLINO, 14. — I giornali dicono che la Russia ha inviato al principio della corrente settimana una Nota circolare alle Potenze, nella quale dichiara di riconoscere i trattati di commercio conclusi colla Cina circa la Manciuria e di permetterne l'applicazione.

La Russia soggiunge di esser costretta ad occupare ancora la Manciuria in seguito agl'interessi creati dalla ferrovia transiberiana ed a causa del fatto che è attualmente impossibile fare assegnamento sulla Cina per garantire l'ordine pubblico.

PIETROBURGO, 14. — Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero, si dichiara nei circoli ufficiali che non è giunta ad essi alcuna notizia che la flotta russa abbia lasciato Port Arthur.

PORT SAID, 14. — L'incrociatore *Kasuga*, venduto recentemente dalla Repubblica Argentina al Giappone, è giunto ed ha proseguito per l'Estremo Oriente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	762,13.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10,3
	minimo 5°,2.
Pioggie in 24 ore	gocce

13 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 771 in Transilvania e su Madrid; minima di 730 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'alta Italia; salito di 1 a 3 mil. altrove; temperatura in molti luoghi aumentata; pioggiarelle sull'Italia superiore.

Barometro: minimo tra 765 e 766 sull' alto Adriatico, massimo intorno a 769 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo vario all'estremo Sud e Sicilia; nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato; temperatura in aumento.

N. B. - Alle 15 ore è stato telegrafato di alzare il Cono Sud ai semafori del Tirreno, da Capo Mele a Massa Subense, dell'Adriatico da Torre dei Piloti e Viesti, e ai semafori del Nord-Sardegna.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 4	6 8
Genova	coperto	calmo	8 8	6 2
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	calmo	9 2	3 1
Cuneo	coperto	—	4 8	0 9
Torino	nebbioso	—	5 2	2 6
Alessandria	coperto	—	6 0	3 6
Novara	sereno	—	6 0	2 8
Domodossola	nebbioso	—	5 1	1 5
Pavia	coperto	—	7 9	3 0
Milano	coperto	—	6 8	2 4
Sondrio	sereno	—	4 3	2 2
Bergamo	coperto	—	4 0	0 2
Brescia	coperto	—	5 8	2 5
Cremona	coperto	—	6 3	3 2
Mantova	coperto	—	5 8	2 8
Verona	coperto	—	6 6	2 2
Belluno	coperto	—	2 5	— 1 7
Udine	sereno	—	5 0	— 1 8
Treviso	coperto	—	3 5	0 2
Venezia	coperto	calmo	7 8	— 0 1
Padova	coperto	—	4 5	0 8
Rovigo	coperto	—	5 0	0 8
Piacenza	coperto	—	5 9	2 9
Parma	coperto	—	6 1	3 2
Reggio Emilia	coperto	—	7 1	3 2
Modena	coperto	—	6 3	2 1
Ferrara	coperto	—	5 7	1 8
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	5 1	2 6
Ravenna	coperto	—	6 4	1 6
Forlì	coperto	—	6 8	3 2
Pesaro	coperto	calmo	7 5	4 5
Ancona	coperto	calmo	9 3	5 6
Urbino	nebbioso	—	3 6	2 0
Macerata	coperto	—	5 8	4 2
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	3 0
Perugia	coperto	—	7 4	2 8
Camerino	coperto	—	4 1	1 8
Lucca	coperto	—	9 6	2 4
Pisa	coperto	—	11 8	2 0
Livorno	coperto	calmo	10 5	5 7
Firenze	coperto	—	9 4	1 9
Arezzo	coperto	—	8 3	2 4
Siena	coperto	—	8 6	4 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	12 8	5 2
Teramo	sereno	—	7 0	3 0
Chieti	sereno	—	8 0	— 2 0
Aquila	sereno	—	5 8	— 0 6
Agnone	sereno	—	3 7	— 0 4
Foggia	coperto	—	9 9	3 6
Lecce	coperto	calmo	9 0	5 9
Bari	$^3/_4$ coperto	—	11 9	4 4
Caserta	coperto	—	11 9	5 2
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	11 3	5 7
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	9 9	1 7
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	8 8	— 1 5
Caggiano	sereno	—	4 3	0 9
Potenza	sereno	—	3 6	— 0 6
Cosenza	sereno	—	10 5	3 5
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	6 8	0 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 0	9 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	14 5	8 6
Palermo	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	15 9	4 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	2 4
Messina	$^1/_2$ coperto	calmo	14 4	7 3
Catania	sereno	legg. mosso	13 4	6 0
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	12 8	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 0	4 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	10 3	4 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.